

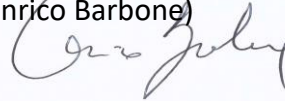
Prot. 792/DG

Foggia, 20 Maggio 2026

- AGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE
LORO SEDI

Con viva preghiera di cortese pubblicazione, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(D ott. Enrico Barbone)



Confindustria Foggia si costituisce parte civile nel procedimento contro il sistema estorsivo ai danni delle imprese

Confindustria Foggia annuncia la propria costituzione di parte civile nel procedimento penale scaturito dalla maxi operazione condotta da Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri nei confronti di presunti esponenti della cosiddetta "Società foggiana", accusati, a vario titolo, di aver alimentato un articolato sistema estorsivo ai danni di imprenditori e commercianti del territorio, con particolare incidenza sul comparto delle costruzioni.

La decisione, che sarà presto condivisa con gli organi deliberanti, segue quella già assunta da ANCE Foggia ed ANCE Puglia, confermando la volontà comune del sistema associativo di presidiare, anche sul piano giudiziario, i principi di legalità economica, libertà d'impresa e tutela del mercato.

La costituzione di parte civile rappresenta non soltanto un atto processuale, ma un'affermazione di responsabilità istituzionale e sociale. Le condotte estorsive ed intimidatorie contestate, infatti, non ledono esclusivamente il patrimonio delle singole vittime, ma compromettono il corretto funzionamento del sistema economico, alterando le regole della concorrenza, comprimendo la libertà imprenditoriale e generando condizioni di distorsione del mercato incompatibili con i principi costituzionali dell'iniziativa economica libera e della sicurezza delle attività produttive.

In tale prospettiva, il fenomeno assume i connotati del cosiddetto “crimine economico”, nozione più ampia rispetto alla mera qualificazione penalistica del reato, poiché riferita a tutte quelle condotte sistematiche e coordinate che arrecano un pregiudizio diretto alle attività economiche legittime e che incidono sulle fondamenta stesse del libero esercizio dell’impresa.

«Essere parte civile significa ribadire con chiarezza che il sistema produttivo non intende arretrare di fronte a fenomeni di intimidazione e condizionamento criminale», dichiara il dottor **Potito Salatto**, Presidente di Confindustria Foggia. «Siamo vicini alle imprese e siamo disponibili ad accompagnarle in percorsi di legalità, nella convinzione che il contrasto alle infiltrazioni criminali richieda una risposta collettiva, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo».

«Anche noi dobbiamo fare un minimo di autocritica- aggiunge il Presidente- alcuni imprenditori non sempre seguono le best practice. La corruzione e l’assoggettamento alla criminalità nascono anche dalle lungaggini burocratiche, laddove certi dirigenti restano al loro posto da trent’anni, senza un reale controllo. La mia opinione è che si debba andare verso un reale spoil system, perché oggi esistono molti modi per costringere le persone a percorrere strade impervie. Il sistema Bassanini andrebbe rimosso, perché il politico finisce spesso condizionato da una classe dirigenziale stabile e da rapporti trasversali tra politica ed ambienti di malaffare. Il concetto di mafia, inoltre, dovrebbe essere esteso a una più ampia “mafiosità”, capace di influenzare anche l’imprenditore in buona fede».

Confindustria Foggia rinnova il proprio sostegno agli imprenditori che hanno scelto di denunciare e conferma il proprio impegno nella promozione di una cultura della legalità economica quale presupposto imprescindibile per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale del territorio.

